



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Ordine Dell'Apparecchiare per la Messa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Faccia la genufessione cō il ginocchio destro, ogni volta che passa auanti all'Altare maggiore, & anco ad altro, doue fosse il Santissimo Sacramento.

Il medesimo farà all'Altare doue apparecchiata.

Et questo osseruarà anco tutte le volte, che passa da vna parte all'altra di detti Altari.

Quando anco passerà auanti altri Altari di qualche particolar diuotione, farà vn profondo inchino.

Farà inchino di capo al Sacerdote, ogni volta che gli occorrerà qualche ministerio innanzi a lui; come il porgerle paramenti, orzuoli, feruietta, ò simile cosa, ò pigliar da lui la beretta, ouero occhiali, ò altra cosa.

Nell'occasione della santa Messa, farà solleccito, e bene auuertito, che si osseruino gli ordini de i Concilij prouinciali, e Sinodi diocesani, & editti Archiepiscopali, acciò in attione così santa, & in Chiesa, si stia come si conuiene.

E se vedrà cosa inconueniente, e che sia contra gli ordini dati, ne auisará quelli che contrafaranno.

Ilch'egli farà con la modestia, grauità, & humiltà, che conuiene ad vn buono Chierico.

E se vedrà cosa graue, come vno notoriamente interdetto, ò scomunicato presente alla Messa, il quale ammonito non voglia partire, se il celebrante non farà intrato nel Canone, lo auisará perche cessi.

Il medesimo farà, quãdo vedrà notabile irriuerenza, & altro graue scandalo.

Quando anco farà cosa, alla quale egli con auisarla non possa effettivamente prouedere; ne dia auiso al Prefetto di quella Chiesa, ò à quello che ha cura di prouedere a simili disordini.

E fra l'altre cose osseruarà, e farà, come qui sotto.

Non permetterà, che laico alcuno entri dentro i cancelli dell'Altare; molto meno, che alcuno s'accosti a i gradi d'esso. Auisará, che si stia inginocchiati, ogni volta che cominciata la Messa, se vedesse qualchuno che stesse in piede, fuor dell'Euangelio che si legge fra la Messa, ò nel fine d'essa.

Auisará anco, che si stia con silenzio, e riuerenza, ogni volta che senta, ò veda, che fra la Messa si ragioni, ò si stia da qualchuno con poca riuerenza.

Auertirà parimente le donne, le quali non hanno velato il capo parimente a coprir si.

Farà, che nelle Chiese doue è diuisione, gli huomini stiano dalla banda loro, e similmente le donne dalla loro, a vdire la Messa.

E doue non fosse, che parimente gli huomini stiano distinti dalle donne, come si conuiene nella Chiesa.

Auertirà similmente, che quando il Sacerdote ministrará la santissima Comunione, gli huomini s'appresentino prima, e dipoi le donne distintamente, con ordine.

Egli poi mentre che il Sacerdote celebra, starà attento, diuoto, & humile.

Non dirá all'hora officio, non leggerá altra cosa, ma sia tutto intèro all'attione sãta del Sacerdote, & al ministerio suo. Stará sempre nell'infimo grado dell'Altare, inginocchiato cō ambedue i ginocchi, hora da vn lato, hora da vn'altro del Sacerdote, secondo che egli si muta, con la faccia sempre riuolta alla sacra imagine dell'Altare, saluo quãdo hauerá a leuarsi per qualche ministerio.

Tenerá anco le mani giunte insieme, ogni volta che sarà inginocchiato, & anco quando sarà in piedi per vdire l'Euangelio.

Stará anco nell'vdire l'Euangelio alquanto chino & curuo.

ORDINE DELL'APPARECCHIARE per la Messa.

Apparato dell'Altare.

Quando ha da preparare l'Altare per la Messa, prepari, e faccia, che vi siano tutte le cose necessarie con questo ordine.

Pallio di colore conforme al rito ecclesiastico, secondo la festa, ò feria corréte in quel giorno, ò Messa votiuã che fosse celebrarsi all'hora in quell'Altare, come è notato nella tauoletta de i colori. Et questo oltre al colore cõueniente, sia anco

anco più è meno precioso, per la possibilità della Chiesa, ò Altare, secondo che la festa, ouero officio corrente, sarà più ò manco solenne.

La pietra sacra nel mezzo alla misura e forma dell'Instruzioni; se però l'Altare non è consacrato.

Tre touaglie nette, delle quali le due prime siano almeno grandi quato è la mensa dell'Altare, e la terza superiore di tal grandezza, e lunghezza, che penda dalle parti fino di sotto dell'orlo della bradella dell'Altare.

Vn'altra touaglia monda per coprire il scalino sopra l'Altare, doue però vi sia vna Croce nel mezzo.

Duoi candelieri almanco, e questi vguagli, e conformi, e corrispondenti di fattura, se si può, alla Croce.

Due candele lunghe conuenientemente, à tal che nelle Chiese anco, & Altari più poveri, non si vñno, quando faranno più corte di cinque deti.

La continenza auanti l'Altare conforme di colore alli paramenti, doue si può hauere.

La tela che copri l'Altare per conseruar monde le touaglie: la qual tela nell'apparecchiare l'Altare per la Messa, piegata; & essendo inchiodata che non si possa leuare, l'accomodi così piegata al luogo sopra l'Altare sotto a i candelieri. Et non essendo inchiodata, la leui del tutto, piegandola, e riponendola iui in qualche luogo fuori dell'Altare.

Quando sia per apparecchiare l'Altare, habbi seco vn scopino di piuma, con il qual netti un tratto la touaglia di sopra, e sotto le touaglie l'Altare istesso, quando fa bisogno, perche nõ vi sia poluere, ò altra sordidezza: e netti anco la bradella, ò il tapeto di essa, quando vi sia.

Ordini d'apparecchiare per la Messa, essendo già l'Altare parato.

Essendo apparecchiato l'Altare nel modo sudetto, iui prepari gl'orzoli mondi, con i suoi coperchi, l'vn con vino, l'altro con acqua, facendo ogni diligenza di hauere vino bianco, e l'acqua sia monda, e l'vno, e l'altra sia cawata di recente.

Prepari la baciletta sotto gl'orzoli netta, la seruietta per sciugar le mani grande secondo gli ordini.

Ponga la baciletta con gl'orzoli nella fenestrella, auuertendo, che sia netta e monda da poluere, e ragnare.

Ponga la seruietta piegata al suo luogo. Prepari in luogo vicino all'Altare due scanzelle con le sue torcie, ò candelotti dentro, e le bachette con i suoi capelletti, e candele sottili in cima.

Auertisca nell'accedere i lumi dell'Altare, e delle scanzelle, di farlo con le candele che faranno in cima de i capelletti; nell'extinguerli poi non lo faccia con le dita, nè con buffarli sopra, nè rouersarle ne' candeglieri, nè in terra, nè con cacciarle al muro; ma vñ li sudetti capelletti, i quali non leuarà, sin che essi lumi non siano bene estinti.

Prepari vn moccatore secondo l'ordine, per smoccare, & accommodare i lumi, & auertisca di non farlo con le dita, nè con altro modo disconueniente.

Prepari vn campanello per sonare nel tpo del prefatio, a quelle parole: Sursum corda, al Sanctus, & all'elevatione dell'Hostia sacra, e del Calice, quando però nõ sia attaccato vicino all'Altare. Prepari anco, quando vi sia qualchuno da comunicare a quella Messa, le cose che si sono dette nell'auuertenze per la comunione, ò di sopra nell'instruzione generale per la celebratione della Messa.

Apparecchi vn velo per adoprarlo nel far bacciar l'Euangelio, e la pace anco instrumentale con il suo velo attaccato, quando à quella Messa vi hauesse à essere prelado, ò altro à chi si douesse portare à far baciare.

Hauendo apparecchiato tutte le sudette cose all'Altare, ritorni in Sacristia, doue laui vn'altra volta le mani, se sarà bisogno per hauerle imbrattate.

Apparecchio delle vesti sacre.

Collochi poi sopra il lato destro dell'Altare, ò armario, doue si ha à vestire il Sacerdote per la Messa, cioè alla sua Sacristia, i paramenti che bisognano per questo, con l'ordine infraferitto.

M m Pri-

Primo la pianeta; la cui vltima parte pè da giù vn poco nella faccia dell'Altare. Poi sopra di essa la stola, poi il manipolo, dipoi l'amito, e poi il cordone; finalmente il camiso ben ordinato, e non inutiluppato; e poi sopra tutti i sudetti paramenti vna cotta netta, doue si possa hauere commodamente; e vn fazoletto ancora netto, con la sua cordetta, per appenderlo al cordone secondo la forma.

Modo di aiutare a vestire il Sacerdote, e seruirlo nella Messa.

Auti a vestire il Sacerdote con modestia, humiltà, e riguerenza.

Gli sporga il camiso in modo, che prima metta dentro il capo, poi si vesta la manica dritta, poi la stanca: gli dia poi acconciamente il cordone di dietro; & nell'accommodar le fimbrie del camiso, auuertisca a farle pendere tutte intorno vguualmente, e che non siano sopra da terra più di vn dito grosso.

Accomodi la stola al Sacerdote, quando alle volte accade che si rouersi nel metterla.

Accomodisi su le braccia la pianeta, piegata di modo, che la bocca di essa sia verso il petto, & la parte di dietro verso di sopra, che pigliandola il Sacerdote, le metti dentro il capo senza che habbia di mutarla; & la tiri giù di dietro decentemente, accommodando l'ornamento dell'amito sopra di essa pianeta. Se per qualche accidente non hauesse acceso i lumi, e preparate le cose necessarie prima di vestirsi il Sacerdote le vesti sacre, prepari le sudette cose, auanti che il Sacerdote eschi di Sacristia per andare all'Altare, acciò non habbia poi causa di partirse dall'Altare, nè discorrere per Chiesa, e di fare aspettare esso Sacerdote all'Altare.

Quando poi sarà tempo che eschi il Sacerdote a celebrare, egli con il capo scoperto pigli il costino con ambedue le mani, appoggiandolo decentemente al petto su'l braccio stanco, e sopra di esso il Messale; nè porti alcun'altra cosa.

Vscito della Sacristia, dia segno della Messa con alcuni botti dal campanello attaccato fuori della porta di essa Sacristia. Il medesimo farà, giunto che sarà nella

capella doue all'hora si harà a celebrare, col campanello che vi sarà attaccato, o che hauerà portato dalla Sacristia. Faccia (doue sarà bisogno) dar luogo al Sacerdote dalle genti modestamente senza strepito, si per riguerenza del Sacerdote, si anco perche le vesti sacre di esso Sacerdote non s'imbrattino con i piedi di quelli che faranno inginocchiati per la via doue passa.

Vadi innanzi al Sacerdote con gli occhi bassi, e con modestia. Nell'andare non ragioni, nè saluti, nè risaluti alcuno.

Passando auanti doue sia il santissimo Sacramento, o senza esso all'Altare maggiore, faccia la genuflessione.

Giunto all'Altare doue si ha da celebrare, faccia la genuflessione secondo la regola data di sopra.

Lui prenda la beretta sportale dal Sacerdote, e la porti al suo luogo fuori dell'Altare dal lato dell'Epistola.

Poi deponga il Messale al lato dell'Epistola, & insi fermi mentre che il Sacerdote riconosce i segnali, e finche descende a cominciar la Messa.

All'hora postosi allato staco del Sacerdote, quando deue fare la confessione, con ambedue le ginocchia, vn poco però dietro a esso, non sopra la bradella, ma da basso, fin che il Sacerdote sarà asceto all'Altare: all'hora poi egli andará più innanzi nella medesima parte ad inginocchiarsi sopra la bradella; nè si mouerà da quel luogo, fin che il Sacerdote non andará dall'altro canto dell'Altare a dire l'Euangelio.

Quando il Sacerdote si fa il segno della Croce per incominciare la Messa, seguiti egli ancora, senza però dire: [In nomine patris &c.]

Detto dal Sacerdote [In nomine patris, & filii, & spiritus sancti. &c. Amen.]

Detto dal Sacerdote: [Introibo ad altare Dei &c. Ad Dei qui latificat iuuentutem meam.] Dipoi risponda al Sacerdote i versetti del Salmo: [Iudica &c. Deus] alternatamente, come di sopra.

Mentre che il Sacerdote nel dir la confessione nomina [beate Mariae, & beatam Mariam] & inchina il capo, egli anco lo inchini, stado nel resto della confessione.

ne, mentre che la fa il Sacerdote, con il capo dritto; & auuertirà a non percuoterfi il petto, nè metterfi la mano alla bocca, quando il Sacerdote a quelle parole [mea culpa] si percuote il petto. Finito ch'auerà il Sacerdote di dire la confessione, egli dirà: [Deo gratias. Misereatur tui omnipotens Deus, & dimissis omnibus peccatis tuis perducatur te ad vitam æternam.] Risposto dal Sacerdote [Amen.] egli abbassando il capo, stando, come si è detto, con le mani giunte, replichi la confessione nel modo infra scritto, inchinandosi alquanto più il capo, quando dice quelle due volte sudette, [beata Maria, & beatam Mariam.]

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper virgini, beato Michaeli Archangelo, beato Ioanni Baptista, sanctis Apollolis Petro & Paulo, beato Ambrosio confessori, omnibus sanctis & tibi pater] quini fa in ch'ino al Sacerdote, & seguita: [quia peccavi nimis, cogitatione, verbo, & opere:] e percuotendosi tre volte con la mano destra il petto, nè mettendosi poi la mano alla bocca, ma tornandosi a giungere insieme, seguita a dire: [mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper virginem, beatum Michaeli Archangelum, beatum Ioannem Baptistam, sanctos Apollolos Petrum & Paulum; beatum Ambrosium confesorem, omnes sanctos,] & inchinando il capo dice: [& te pater orare pro me ad dominum Deum nostrum.] Risposto dal Sacerdote [Deo gratias.] & detto il [Misereatur vestri &c.] risponderà [Amen.] dicendo il Sacerdote: [Adiutorium nostrum in nomine Domini.] anch'egli si fa il segno della croce dalla fronte al petto, e poi risponde: [Qui fecit cælum, & terram.] Detto dal Sacerdote: [Sit nomen domini benedictum. r. Ex hoc nunc, & usque in seculum.] Quando poi il Sacerdote ascende all'Altare egli vada a ingi nocchiarfi pur da quella istessa parte sopra l'inferior grado dell'Altare, doue stia sin' al tempo che si douerà dire l'Euangelio. Finita l'ingressa, quando il Sacerdote dirà [Dominus vobiscum. r. Et cum spiritu tuo.] Finita l'oratione. [Per omnia secula seculorum. Risp. Amen.]

Et se il Sacerdote dirà altre orationi, come replica la conclusione [secula seculorum] esio risponda [Amen.] Detto dal Sacerdote l'Epistola, risponda [Deo gratias.] Quando il Sacerdote va all'altro canto dell'Altare a legger l'Euangelio, si leui, e vada dall'altro lato d'ode il Sacerdote si e partito, e passando nel mezzo faccia genuflessione, conforme alla regola data, e stia poi da basso dell'ultimo grado in piedi, come si è detto, per scontro al luogo doue il Sacerdote ha detto l'Epistola, voltato però come stà il Sacerdote sul medesimo dritto nel quale era al corno della bradella, sin che il Sacerdote hauerà finito l'Euangelio.

Detto dal Sacerdote [Dominus vobiscum] per incominciar l'Euangelio, risponda [Et cum spiritu tuo.] Parimente quando il Sacerdote dice: [Lectio Sancti Euangelii secundum N.] si farà anch'egli il segno della Croce alla fronte, alla boeca, e al petto, con il pollice della mano dritta, poi risponda: [Gloria tibi Domine.]

Quando il Sacerdote nel legger l'Euangelio nomina IESVS, egli inchini profondamente il capo.

Nel fine dell'Euangelio, risponda: [Laus tibi Christe,] e subito, non partendo però dal luogo, s'inchini sopra l'infimo grado, in quell'istesso luogo doue staua in piedi, ma voltato con la faccia a rimpetto dell'Altare.

Detto l'Euangelio, se il Sacerdote farà sermone all'Altare, egli stia in piedi dalla parte dell'Euangelio per fianco, guardando il Sacerdote, & ascoltandolo con attentione.

Finito il sermone, dicendo il Sacerdote [Dominus vobiscum.] Risponda [Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleif.] Nelle Messe. [pro defunctis] lascierà di dire i [kyrie eleison.]

Detto la seconda volta dal Sacerdote [Dominus vobiscum.] Risponda: [Et cum spiritu tuo.] Detto la terza volta dal Sacerdote: [Dominus vobiscum.] Risponda. [Et cum spiritu tuo.]

Detto dal Sacerdote: [Pacem habete,] Risponda. [Ad te domine]

Detto l'altra volta [Dominus vobiscum] Risponda. [Et cum spiritu tuo.]

M m 2 Poi

Poi leuifi, e fatta nell'istefso luogo la genuffione, come si è detto, vada a pigliar la baciletta cō gli orzoli, non paffando sopra la bradella dell'Altare, ma di sotto effa, e la prepari f' questo modo. Metta la baciletta con dentro gli orzoli nell'angolo anteriore di effo lato dell'Epiftola; & egli ftarà a quefto lato, di modo che rifguardi il Sacerdote.

Quando vorrà il Sacerdote pigliar il vino, gli farà egli inchino col capo; e poi fcuopra gli orzoli.

E mentre che il Sacerdote infonde il vino & acqua nel Calice, egli tenga la baciletta sotto al vino e l'altro orzolo, accioche cadendo qualche gocciola di vino ò acqua, non cada sopra la touaglia, ma nella istefsa baciletta.

E rimettèdo gli orzoli nella baciletta, la ritorni al luogo fuo nella fenestrella. Dipoi egli ritornerà a inginocchiarsi doue era prima che si leuaffe per quefto effetto, & quiui ftarà fin che farà tempo di accender le torze.

Dopò l'oblatione, quando il Sacerdote dirà: [Dominus vobiscum.] Risponda, [Et cum spiritu tuo.]

Quando il Sacerdote dice il [Credo] inchini il capo a quella parola [Deum] poi vn'altra volta, [Et in Iesum] quando poi viene a quelle parole, [Et incarnatus est] inchini più profondamente il capo, e ftia così chino, fin che il Sacerdote hauerà detto [Et homo factus est.] Inchinarà anco poi il capo a quelle parole [Simul adoratur.]

Finito il [Credo] quando il Sacerdote replica [Dominus vobiscum.] Risponda, [Et cum spiritu tuo.]

Dette dal Sacerdote l'orationi dopò il [Credo] alla conclusione. [Per omnia sæcula sæculorum.] Risponda. [Amen.]

Al prefatio poi, detto dal Sacerdote: [Per omnia sæcula sæculorum.] Risponda. [Amen.]

Dipoi al [Dominus vobiscum.] Risponda. [Et cum spiritu tuo.]

Poi al [Sursum corda.] Risponda. [Habemus ad Dominum,] e fuoni quattro ò fei botti di cāpanello, che farà iui attaccato, ò c'hauerà portato dalla Sacristia. E il medefimo farà al [Sanctus,] & all'elevatione, come di sotto si dice.

Al [Gratias agamus,] Risponda. [Dignum, & iustum est.]

Dopò il [Sanctus] nel principio del canone vadi ad accender i lumi de le scanzelle col candelino pofto sopra il capel letto della bachetta, come di sopra.

Auertendo di non far cafcar cera sopra l'Altare: & accenderà fempre i lumi de ambedue le scanzelle, iquali tenerà fempre accesi, fin che il Sacerdote hauerà riceuuto la purificatione dopò la comunione fua, e di quelli che si faranno comunicati.

Dipoi porti con la destra la baciletta col orzolo dell'acqua, e la feruietta piegata con la finiftra, al lato dell'Epiftola, doue depofta effa baciletta, fteta la feruietta sopra quel lato dell'Altare, e leuato il coperchio dall'orzolo, afpetti iui il Sacerdote, e prefo con la destra effo orzolo, infonda l'acqua sopra i detti di effo Sacerdote, tenèdo con la finiftra la baciletta sotto, acciò dentro di effa si raccoglia l'acqua della lauatura; dipoi vada a votare effa acqua nel buco della fenestrella, doue ripofta la baciletta & orzolo à luogo fuo, ritorni a inginocchiarsi dal canto dell'Euangelio sopra la bradella vicino al Sacerdote.

Quiui inginocchiato, quando il Sacerdote alzerà la sacra Hostia & il Calice, egli con la mano finiftra tenendo la cordella del campanello che farà attaccato, ò il cāpanello c'hauerà portato di Sacristia, fuoni fei botti, à duoi, à duoi, ò alquanto alla diftefa, che durino dall'adoratione del Sacerdote, fino al deporre dell'Hostia sacra.

Et il medefimo farà egli nella elevatione del Calice.

Auertendo di tener gl'occhi fitti al fantiffimo Sacramento, adorandolo con ogni riuerenza.

Depofto c'hauerà il Sacerdote sopra l'Altare il Calice, si leui, e faccia la genuffione al fantiffimo Sacramento, e vada a riponer la feruietta piegata al loco fuo.

Dipoi ritorni a inginocchiarsi all'vltimo grado dell'Altare dal cāto dell'Epiftola, ftando con diuotione, & con le mani giunte, come di sopra.

Quando il Sacerdote dice quelle parole: [Nobis quoque minimis,] & si per-

CHOTE

cuote il petto, egli ancora se lo percuo-
ta vna volta sola.

Detto dipoi dal Sacerdote. [Per infinita
sæcula sæculorum.] Risponda. [Amen.]

Nel fine del [Pater noster.] Risponda,
[Sed libera nos a malo.]

Mentre che'l Sacerdote dice: [Libera
nos quæsumus,] & si fa il segno della
Croce, anco esso se lo farà.

Quando poi il Sacerdote dice [Maria]
inchini il capo profondamente; & quan-
do dice [Iesu Christi] l'inchinarà più
profondamente.

Nel fine poi del [Libera nos] a quelle pa-
role [sæcula sæculorū] risponda [Amen.]

Detto dal Sacerdote [Pax & communi-
catio &c.] & si fa il segno della Croce,
anco egli se lo farà, e risponderà poi,
[Et cum spiritu tuo.]

Detto dal Sacerdote [Offerte vobis pa-
cem] risponda [Deo gratias.] Quiui se

hauerà a dar la pace ad alcun Prelato ò
Signor temporale, si leui in piedi, faccia

la genuflessione al santissimo Sacramen-
to, & ascenda all'Altare, e pigli la pace

istromentale, la qual tenga con la man
destra sopra l'altare con la faccia di es-

sa verso il Sacerdote, e dopò che il Sacer-
dote hauerà baciato l'Altare, e detto:

[Pax tecum] egli iui così apparecchia-
to con la pace, gli porga a bacciare, e ri-

sponda: [Et cum spiritu tuo.] Poi facen-
do la genuflessione al santissimo Sacra-

mento, la porti a chi ha da portarla, e
giontoui auanti, non le farà inchino ò

genuflessione all'hora, ma toccando con
il velo tutta la faccia della pace, doue si

ha a bacciare, baci la parte di esso velo
che ha toccato la pace, & poi porga con

la mano destra essa pace al Prelato ò Si-
gnore che fosse presente, dicendo: [Pax

tecum:] Poi se sarà Prelato, farà la ge-
nuflessione, se sarà Signore temporale,

le farà profondo inchino, più ò meno
secondo la qualità della persona. Ilche

douerà fare con ciascuno di quelli, a'
quali hauerà data la pace, se più ue ne fa-

ranno, & a ciascuno dirà: [Pax tecum.]

Dipoi ritorni all'Altare, doue faccia la
genuflessione, e deponga sopra di esso la

pace al luogo donde prima la prese, e fa-
rà nel partire vn'altra genuflessione.

Poi ritorni a inginocchiarsi donde pri-

ma si leuò, se non fosse tempo di portar
da purificare al Sacerdote.

Dopò che il Sacerdote hauerà riceuuto
l'Hostia sacra & il Calice, porterà la ba-

ciletta con li orzoli al lato dell'Episto-
la come fece prima, e sportole il Calice

dal Sacerdote, prima che gli infonda
vino per la purificatione, farà inchino

di capo, ilche farà anco dopò che l'h-
auerà infuso, il medemo seruarà nel d-

gli l'ablutione delle dita.

Nel infonder il vino per la purifica-
one, auuertisca di farlo adagio, e con
destia, auuertendo ad infonderlo nel

mezo del Calice fermamente, e ten-
con due dita l'orzolo alto dalla bo-

ca del Calice almeno quattro dita, affi-
che'l Sacerdote le possa far cenno, quan-

do ha da cessare d'infondere.

Quando il Sacerdote hauerà da com-
municare altri nella Messa, auanti che

porti al Sacerdote da purificare, auer-
rà quelli i quali s'hanno a comunica-

re, se sono in habito clericale, che ven-
gano a inginocchiarsi ne' gradi dell'Al-

tare, se sono laici, nel grado fuori della
ferrata della capella.

E quando sarà comunione numerosa,
osseruarà l'auuertenze date sopra di ciò.

Inginocchiati quelli che si vorranno
comunicare, anco egli s'inginocchiara

al lato dell'Epistola, riuolto con la fa-
cia verso la parte dell'Euangelio; doue

farà la confessione, dicendo [Confiteor
Deo &c.] come di sopra. E dipoi dirà

tre volte, [Domine nō sum dignus &c.]

E mentre che'l Sacerdote piglia il San-
tissimo Sacrameto per ministrarlo, egli

sporga il panno da tener sotto la bocca
a chi s'ha da comunicare, & in quel me-

zo che'l Sacerdote ministra la santissi-
ma comunione, porga con la mano de-

stra il vaso da purificare, e la seruietta
da sciugar la bocca cō la mano sinistra,

a quelli che si faranno comunicati.

Dopò la purificatione loro, riporti esso
vase della purificatione e seruietta al

luogo suo.

Poi porga da purificare al Sacerdote,
come di sopra.

Data l'ablutione delle dita al Sacerdo-
te, riporti la baciletta con gli orzoli al

luogo suo, poi vada a portare il Messale

recofino dalla parte dell'epistola, facen-
do genufessione nell'andare e ritornare
per il mézo dell'Altare; auuertendo di
passare giú dalla bradella.

Il che fatto, smorzará i lumi delle scan-
celle cò i suoi capelletti, come di sopra.
Estinti i lumi delle scancelle, vadá a in-
ginocchiarsi nell'ultimo grado dalla
parte dell'Euangelio; doue stia fin che
il Sacerdote haurá data la benedittio-
ne nel fine della Messa.

Detto dal Sacerdote [Dominus vobis-
cum] auanti l'oratione [post communio-
nem] risponda [Et cum spiritu tuo].

Finita la conclusione dell'oratione con
il [secula factiorum] risponda [Amen].

Detto dal Sacerdote nel fine dell'oratio-
ne [Dominus vobiscum] risponda [Et cum
spiritu tuo, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Kyrie eleison.] Iquali [Kyrie eleison]

lascierà di dire nella Messa [Pro defun-
ctis]. Quando dice il Sacerdote [Bene-
dicat, & exaudiat nos Deus] si faccia il

segno della Croce; & risponda [Amen].

Nella Messa [pro defunctis] detto dal Sa-
cerdote [Requiem eternam &c.] rispon-
da [Et lux perpetua luceat eis.] se si cele-
brará per più defonti, dirá [eis.]

Nella medema Messa, quando il Sacer-
dote dice [Anima iusti,] ouero [Ani-
mistorum, &c.] risponda [Amen.]

Nell'altre Messe, detto dal Sacerdote,
[Procedamus cum pace] risponda [in no-
mine Christi.] Poi detto da esso Sacer-
dote [Benedicamus Domino] risponda

[Deo gratias.]

Mentre che poi il Sacerdote dice l'ora-
tione [Placeat &c.] egli leuatosi in pie-
di, e fatta la genufessione come di sopra,

vadi a pigliar il Messale con il cofino,
e discendendo dalla bradella, lo porti al

lato dell'Euangelio; & nel passare, fac-
cia parimente la genufessione come di

sopra; & ponghi il Messale al detto la-
to dell'Euangelio, nuoto in maniera,

che la metà del Messale riguardi l'ango-
lo del corno posteriore dell'Altare.

Poi collocato così il Messale, egli ritor-
ni al lato dell'Epistola; doue stia giú

della bradella con le mani giunte, e ca-
po chinò, come si è detto di sopra nell'al-
tro Euangelio.

Et quando il Sacerdote dirá [Dominus

vobiscum] auanti l'Euangelio, il cofino
di esso Euangelio, e si farà il legno della
Croce alla fronte, alla bocca, & al pet-
to, risponderá anco egli, & farà come si
è detto nell'altro Euangelio; a quelle
parole, [Et verbun caro factum est] fa-
rà la genufessione; come anco fa il Sa-
cerdote. Nel fine dell'Euangelio, rispon-
da [Deo gratias.] subito poi fatta la ge-
nufessione all'Altare; smorzará i lumi
sopra l'Altare con li capelletti come di
sopra; e prima al lato dell'Epistola; e
poi a quello dell'Euangelio, facendo la
genufessione nel passare come di sopra.

Pigliará poi il Messale con il cofino, e
la beretta del Sacerdote, la quale gli por-
gerà subito che'l Sacerdote sarà disce-
sto all'ultimo grado dell'Altare, & hab-
bia fatto la nuerenza.

Data la beretta al Sacerdote, sarà nel
partire la genufessione all'Altare, e non
ripigliará all'hora li orzoli, né altra
cosa, ma ritornerà sino in Sacrificia, an-
dando innanz al Sacerdote, & offeruan-
do il mado con che venne all'Altare,
e iòs con gli ocelli bassi, con il Messale
sull'braccio, e vol far dar luogo se biso-
gnerà al Sacerdote, e non salutando, né
risalutando alcuno.

Arriuato in Sacrificia, deponerá il Mes-
sale al luogo suo; aiuterá con modestia
a vestire il Sacerdote; riporrá le vesti
facete al suo luogo senza confusione; né
inuiluppo; anzi le riporrá con ordine,
che vn'altro Sacerdote che si vogli pa-
rare per celebrare la Messa, le trovi or-
dinate; cioè pianeta, stola, manipolo,
amito, cordone, camiso, e poi la cotta,
se però il Sacerdote, il qual ha già cele-
brato, l'habbia usata.

DELLI DIFETTI CHE POS-

sono occorrere nella Messa.

Il Sacerdote che ha da celebrare, de-
ue con ogni diligenza auuertire, che
non li manchi alcuna delle cose, che so-
no necessarie a far il Sacramento della
Eucharistia; per ciò che può intrageni-
re alcun difetto dalla parte della mate-
ria che si ha da consacrar; altri dalla
parte della forma, che si ha da fare in
essa consecratione; e dalla parte del mi-
nistro,